

# Superbonus, la partita passa al Milleproroghe

## Per ora niente interventi

### Agevolazioni

Da Forza Italia continua la richiesta di una proroga solo per i cantieri già avviati

La linea della chiusura, indicata dal livello più alto dell'esecutivo e sostenuta dal ministero dell'Economia, ha retto alla prova del disegno di legge di Bilancio. Così nella manovra non compariranno interventi sul superbonus, in scadenza nella versione al 90/110% a fine 2023, con un forte rischio di contenziosi e contraccolpi molto pesanti. Non ci sarà la proroga, ma neppure un intervento non oneroso, come le norme anticontenzioso chieste dal Consiglio nazionale dei commercialisti o il salvagente per le spese 2023, al quale aveva lavorato uno dei relatori al Ddl di Bilancio, Guido Quintino Liris (Fdi).

La partita, però, stando alla dichiarazioni che si sono susseguite anche nella giornata di ieri, non viene data per chiusa dagli ambienti parlamentari. E adesso guarda all'orizzonte del decreto Milleproroghe, atteso in Consiglio dei ministri tra Natale e Capodanno, seguendo l'indicazione data per primo dal

taglio delle agevolazioni. «Forza Italia - ha ripetuto anche ieri il presidente dei deputati azzurri, Paolo Barelli - contrasta con determinazione chi ha abusato e truffato lo Stato, ma tanti cittadini e aziende perbene devono poter completare i lavori e ottenere una proroga». Per portare a termine in maniera ordinata le opere già avviate la richiesta, che sta rimbalzando in queste ore da più parti, è di un mini rinvio di tre mesi per i cantieri che abbiano raggiunto almeno il 70% di avanzamento.



**Liris: «Interlocuzione in atto su una proposta di correzione che non contenga oneri per lo Stato»**

L'esigenza di trovare una soluzione è, però, trasversale e viene condivisa anche dal senatore Liris di Fratelli d'Italia, che invece punta su un meccanismo senza costi aggiuntivi. C'è - ha detto ieri - una «interlocuzione in atto» tra maggioranza e Governo su una «proposta che non abbia proroghe né oneri per uscire in maniera ordinata» dal superbonus. La sua idea, in sostanza, è lavorare sull'ipotesi di un Sal straordinario a fine 2023, che consenta di massimizzare le spese conteggiate

vicepremier Antonio Tajani di Forza Italia.

Sono stati proprio gli azzurri ad avere fatto salire con dichiarazioni e richieste, negli ultimi giorni, il pressing all'interno della maggioranza sull'emergenza dei cantieri condominiali avviati e a rischio blocco con il

sull'anno in corso, per ridurre al minimo l'impatto dell'aliquota di agevolazione meno conveniente. All'interno delle spese 2023, in base alla sua ipotesi, sarebbero conteggiate tutte le fatture inviate allo Sdi entro il termine del 12 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA